

Autorizzazione Integrata Ambientale (A.I.A.)

(Titolo III-bis della parte seconda del Decreto Legislativo 3 aprile 2006 n. 152 e successive modifiche ed integrazioni)

Impianto per l'allevamento intensivo di pollame con più di 40.000 posti

sito in Via S. Bartolomeo, 368 del Comune di Bojano (CB)

Proponente:

ditta "FELICE Cristina"

RELAZIONE ISTRUTTORIA FINALE

predisposta dall'ARPA Molise



Autorizzazione Integrata Ambientale (A.I.A.)

Decreto Legislativo 3 aprile 2006, n. 152

RELAZIONE ISTRUTTORIA

Società Agricola Felice Cristina

Impianto per l'allevamento intensivo di pollame con più di 40.000 posti di pollame

Impianto di via S. Bartolomeo n.368, del Comune di Bojano (CB)

Gestore: sig.ra Cristina FELICE

Referente IPPC: sig.ra Cristina FELICE

Il Dirigente UOC ATI
Dott. Carmine TARASCO

Il Direttore Tecnico Scientifico
Dott. Bernardino PRINCIPI

rev. 4.0

Novembre 2020

INDICE degli ARGOMENTI

INTRODUZIONE	3
DESCRIZIONE DELL'ASSETTO IMPIANTISTICO E DEL CICLO PRODUTTIVO	4
VALUTAZIONE DELLE PRESSIONI AMBIENTALI	15
Emissioni in atmosfera	15
Scarichi idrici	15
Gestione dei rifiuti	15
Emissioni nel suolo	15
Emissioni sonore	16
Uso di risorse	16
VALUTAZIONE INTEGRATA DELLE PRESTAZIONI AMBIENTALI AI REQUISITI IPPC	19
PIANO DI MONITORAGGIO E CONTROLLO	35
COMPONENTI AMBIENTALI	37
Attività a carico dell'Ente di controllo	40
Emendamenti al Piano di Monitoraggio e Controllo	40
Costo dei Controlli	40

Introduzione

L'Autorizzazione Integrata Ambientale (A.I.A.) ha per oggetto la prevenzione e la riduzione integrate dell'inquinamento proveniente dalle attività di cui all'allegato VIII alla Parte Seconda del D.Lgs. 152/2006 e prevede misure intese a evitare, ove possibile, o a ridurre le emissioni nell'aria, nell'acqua e nel suolo, comprese le misure relative ai rifiuti, per conseguire un livello elevato di protezione dell'ambiente.

La presente relazione istruttoria determina le condizioni per l'esercizio dell'impianto IPPC esistente per l'allevamento intensivo di pollame con più di 40000 posti di pollame denominato "Società agricola Felice Cristina", ubicato in via S. Bartolomeo n.368 del Comune di Bojano (CB).

La descrizione e la valutazione degli impatti riportata nei paragrafi seguenti è dedotta dalla documentazione presentata dal Gestore.

L'analisi e la valutazione ambientale nonché le necessità di adeguamento sono individuate sulla base delle MTD riportate nei seguenti documenti:

- "Documento di riferimento sulle migliori tecniche disponibili in materia di Efficienza energetica Febbraio 2009 (BREF Energy Efficiency February 2009) con particolare riferimento ai capitoli riscaldamento (par. 3.3) ventilazione (par. 3.9) e illuminazione (par. 3.10).
- Decisione di Esecuzione (UE) 2017/302 della Commissione del 15 Febbraio 2017 che stabilisce le conclusioni sulle migliori tecniche disponibili (BAT) concernenti l'allevamento intensivo di pollame o di suini, ai sensi della Direttiva 2010/75/UE del Parlamento Europeo e del Consiglio.

Oltre a tali documenti si sono tenuti in considerazione anche le norme o deliberazioni regionali specifiche in materia ambientale. La relazione contiene anche indicazioni minime, comprensive di frequenze, su monitoraggi e controlli da eseguire presso l'impianto in esame; dette raccomandazioni sono state formulate tenendo conto anche delle indicazioni del Reference Document (Ref) ROM "*Reference document on the general principle of monitoring*" (luglio 2003) e del D.Lgs. 6 aprile 2006, n. 152, "*Norme in materia ambientale*", nonché del Best available techniques Reference Document (B.Ref) IRPP "*Best Available Techniques (BAT) Reference Document for the Intensive Rearing of Poultry or Pigs*" (2017), pertinente per le attività IPPC codice 6.6°.

Descrizione dell'assetto impiantistico e del ciclo produttivo

Premessa

Di seguito la descrizione dell'assetto impiantistico e del ciclo produttivo dell'impianto esistente di allevamento intensivo di pollame con più di 40000 posti della Società Agricola "Felice Cristina", sita in S. Bartolomeo n.368, nel Comune di Bojano (CB).

Ciclo produttivo ed assetto impiantistico esistente

Inquadramento urbanistico e territoriale del complesso IPPC

L'impianto IPPC denominato Felice Cristina è ubicato nel Comune di Bojano (CB), cod. Catastale A930, al foglio n. 29 del comune di Bojanop. Ite1019.

L'area nella quale l'impianto è situato, ricade secondo il piano regolatore generale in zona Agricola E1.

Nel Comune di Bojano non è stata realizzata la zonizzazione acustica.

L'area ricade in ambito sottoposto a vincolo paesaggistico di cui al D.Lgs. 42/2004 e ss.mm.ii. in quanto il comune di Bojano è sottoposto a vincolo con il Decreto n.50 del 2014, Dichiarazione di notevole interesse per l'intero territorio dei comuni di Bojano-Cercepiccola-San Giuliano del Sannio nella Provincia di Campobasso. Inoltre i capannoni ricadono all'interno dell'AREA n. 3 tipologia "PA1" del vigente Piano Territoriale Paesistico Ambientale di Area Vasta (PTPAAV) della Regione Molise. In occasione della realizzazione e ampliamento dell'allevamento avicolo la ditta ha acquisito l'autorizzazione ambientale-paesaggistica n. 134 del 30.11.2012 rilasciata ai sensi del art. 146 del D.L.vo. n.42/04 e s.m.i. e L.R. n. 16/94.

Dalla documentazione allegata alla domanda il ciclo produttivo è così descritto:

L'attività esercitata dall'azienda consiste nell'allevamento di polli da carne (broilers). Il rapporto commerciale è regolato dal contratto di soccida, in cui il soccidante fornisce i pulcini ed i fattori produttivi e si impegna a ritirare i polli a fine ciclo, mentre il soccidario gestisce l'allevamento in strutture di proprietà. La ditta, attualmente, ha una potenzialità massima di allevamento pari a circa 53.235 polli per singolo ciclo produttivo ed effettua 4,5 cicli all'anno, utilizzando 2 capannoni, denominati A e B (elaborato 2.1 documentazione progettuale), con superficie lorda pari a 1.998 mq il primo e 2.097 mq il secondo. Nell'anno 2017 sono state allevati complessivamente circa 239.557 capi/anno (nominali al lordo della mortalità) per un peso di circa 719 tonnellate.

Per quanto riguarda entrambi i capannoni avicoli, la ditta è in possesso, infatti, di autorizzazione in deroga ad allevare polli da carne fino ad un peso di 39 Kg/mq, rilasciato ai sensi dell'art. 3, comma 3 e 4 del D. Lgs 181/2010, dall'Azienda Sanitaria Regionale del Molise.

Impianto di alimentazione

L'alimentazione dei polli è fornita con razione secca. Il mangime pellettato, viene stoccato in 4 silos, 2 per ogni capannone all'interno del quale sono presenti le linee sospese di alimentazione, che trasportano il mangime all'interno delle mangiatoie, disposte ad una distanza di 1. L'altezza delle linee di distribuzione viene regolata in funzione delle dimensioni raggiunte dai capi durante le varie fasi del ciclo.

Impianto idrico

Il sistema di distribuzione dell'acqua all'interno di ogni capannone avicolo è costituito da linee sospese di abbeveratoi a goccia in acciaio inox a funzionamento continuo, provvisti di tazzetta antispreco e disposti a distanza di 1 metro.

Impianto di ventilazione

La ventilazione dei capannoni avviene in maniera forzata ed è garantita da estrattori posizionati sulle pareti laterali e, in fondo ai capannoni, da 14 ventole per ciascun capannone. L'aria viene aspirata nei locali tramite aperture poste lungo le fiancate laterali.

Impianto di riscaldamento

L'impianto di riscaldamento utilizza come combustibile il Gpl. In entrambi i capannoni sono presenti sulla parete destra 5 riscaldatori Cikki 80. La regolazione del funzionamento dell'impianto è effettuata tramite sensori di temperatura e controllo centralizzato.

Impianto di raffrescamento

I due capannoni sono dotati di impianto di raffrescamento di tipo "cooling" che viene regolato automaticamente attraverso appositi sensori che rilevano i parametri ambientali (temperatura, umidità, depressione rispetto all'esterno).

Gli avicoli arrivano con automezzi climatizzati direttamente dall'incubatoio all'interno di appositi contenitori in plastica rigida in grado di contenerne 100 ciascuno. Una volta eseguito lo scarico dall'automezzo i pulcini vengono lasciati liberi all'interno del capannone opportunamente già riscaldato con temperature non inferiori ai 26 °C.

La prima fase di crescita dura da 7 a 10 giorni e prevede la rimozione delle mangiatoie e degli abbeveratoi supplementari in modo tale da abituare gli animali all'utilizzo degli impianti automatici. Oltre a ciò è prevista la graduale diminuzione della temperatura dai 25-26 °C fino ai 18-19°C che verranno mantenuti per il resto del ciclo.

I capi sono soggetti nell'arco del singolo ciclo di allevamento a una o più vaccinazioni in funzione delle esigenze rilevate sotto il profilo sanitario.

Al termine della quarta settimana di vita solitamente i pulcini sono perfettamente acclimatati e non necessitano di ulteriori attenzioni se non l'ordinaria gestione dell'ambiente di allevamento. L'alimentazione avviene tramite mangimi di tipo "pellettato" forniti dal soccidante e viene condotta per fasi. Ad ogni fase di accrescimento corrisponde una specifica tipologia di mangime avente composizione maggiormente rispondente alle esigenze della fase considerata.

La durata delle fasi di ingrasso dura circa 50-55 gg giorni per giungere ad un peso compreso tra i 2,0-2,5 kg. Al raggiungimento della maturità commerciale viene effettuato il carico degli animali su un automezzo per l'invio alla macellazione. Il singolo ciclo di allevamento presenta una durata media di circa 50-55 giorni, a cui segue un periodo di 15-20 giorni di vuoto sanitario. Alla fine di ogni ciclo si provvede ad una accurata pulizia, asportazione meccanica della lettiera permanente e disinfezione dei locali (viene utilizzata un'idropulitrice ad alta pressione che evita la formazione di percolato).

Le emissioni in atmosfera

L'attività di allevamento, svolta dalla ditta Felice Cristina, non produce emissioni in atmosfera convogliate soggette ad autorizzazione alle emissioni in atmosfera ai sensi dell'art. 269 del D.Lgs. 152/2006.

Impianti ed attività in deroga di cui all'art. 272 del D. Lgs. 152/06 e ss.mm.ii.

Le attività di allevamento dei polli danno origine a emissioni di odori e di gas che derivano in maggiore misura dal metabolismo animale. Tra le principali sostanze gassose prodotte si annoverano principalmente ammoniaca, metano e polveri. Le emissioni in atmosfera derivanti dagli impianti dei singoli capannoni avicoli non sono soggetti ad autorizzazione alle emissioni in atmosfera, in quanto impianti in deroga ai sensi dell'art. 272, comma 1, del D.Lgs. 152/2006 così come riportato alla lettera z) della Parte I dell'Allegato IV alla Parte V del D.Lgs. 152/2006: nel paragrafo d si riportano i quantitativi annui di inquinanti emessi in atmosfera.

Lo stoccaggio dei mangimi per gli avicoli avviene in 4 silos disposti in numero di 2 per ogni capannone, che non sono soggetti ad autorizzazione alle emissioni in atmosfera, in quanto impianti in deroga ai sensi dell'art. 272 comma 1, così come riportato alla lettera m) della parte I dell'allegato IV alla parte V del D.Lgs. 152/06 e ss.mm.ii. I silos, esistenti, sono contrassegnati con un numero in maniera progressiva (1,2,3,4) e sono caratterizzati da due aperture nella parte superiore, dedicate rispettivamente allo sfiato ed al controllo della pressione del sistema, aventi le caratteristiche riportate sull'elaborato progettuale "Relazione Tecnica".

Allo stesso modo, gli impianti di riscaldamento alimentati a Gpl nei capannoni avicoli non sono soggetti ad autorizzazione alle emissioni in atmosfera, in quanto impianti in deroga ai sensi dell'art. 272, comma 1, del D.Lgs. 152/2006 così come riportato alla lettera dd) della parte I dell'allegato IV alla parte V del D.Lgs. 152/06 e ss.mm.ii.

L'azienda disporrà complessivamente di 10 impianti di combustione, utilizzati per il riscaldamento dei capannoni, così suddivisi:

- Capannone A: 5 riscaldatori d'aria Cikki 80;
- Capannone B: 5 riscaldatori d'aria Cikki 80;

Per entrambi i capannoni avicoli non sono presenti impianti di abbattimento delle emissioni poiché, così come riportato nelle linee guida MTD, negli allevamenti avicoli i ricambi d'aria sono localizzati lungo tutta la parete dei capannoni per cui il convogliamento ad un sistema di abbattimento richiede complesse e onerose opere di canalizzazione che li rende, di fatto, impraticabili.

Nell'area aziendale è presente un gruppo elettrogeno collegato ad entrambi i capannoni non soggetto ad autorizzazione in quanto impianti in deroga ai sensi dell'art. 272, comma I, del D.Lgs. 152/2006 così come riportato alla lettera bb) della parte I dell'allegato IV alla parte V del D.Lgs. 152/06 e ss.mm.ii.

Scarichi idrici

L'azienda non adotta sistemi di trattamento degli scarichi idrici in quanto le acque reflue non sono scaricate in fognatura o in corpo idrico superficiale, ma vengono raccolti in vasche a tenuta per poi essere utilizzati sui suoli agricoli. Le acque dei servizi igienici sono convogliate in "pozzo nero" a svuotamento periodico effettuato da ditte autorizzate.

Emissioni sonore

L'azienda non adotta sistemi di contenimento delle emissioni sonore poiché sono del tutto insignificanti sotto il profilo dell'inquinamento acustico, così come indicato nel capitolo 7.3 alla relazione tecnica e nell'allegata relazione fonometrica. Tuttavia, vengono adottate pratiche ed accorgimenti (BAT) finalizzati alla riduzione delle emissioni sonore, riportate nel capitolo 12 - Valutazione integrata dell'inquinamento.

Rifiuti

I rifiuti prodotti dall'attività di allevamento sono costituiti dagli imballaggi, dalle batterie al piombo, dalla sostituzione di oli esausti, dalle lampade e dalle carcasse degli animali morti. Gli imballaggi in plastica, in materiale misto, in vetro e le lampadine, prodotti dalle attività di allevamento vengono stoccati nel locale servizi del capannone B, in appositi contenitori che posseggono adeguati requisiti di resistenza in relazione alle proprietà chimico-fisiche del rifiuto. I capi deceduti sono conservati in un box refrigerato localizzato nei pressi della tettoia di deposito del fieno. La sostituzione degli oli esausti e delle batterie dei mezzi d'opera viene affidata a ditte esterne che provvedono anche allo smaltimento degli stessi.

Gestione effluenti di allevamento

Come da PUA allegato





**REGIONE MOLISE
COMUNE DI BOJANO**

Ditta Sig.ra Cristina Felice
Via San Bartolomeo, 360- 86021 Bojano (CB)

**Impianto per l'allevamento intensivo di
pollame
con più di 40.000 posti di pollame**

Domanda di Autorizzazione Integrata Ambientale
ai sensi della D.G.R. n. 581 del 30.05.2007 e s.m.i.
Codice IPPC 6.6 (a)

**Elaborato Tecnico 2.1 b
Mappa catastale**

Legenda:
Comune di Bojano Foglio 29 particella n. 1019



100 0 100 m

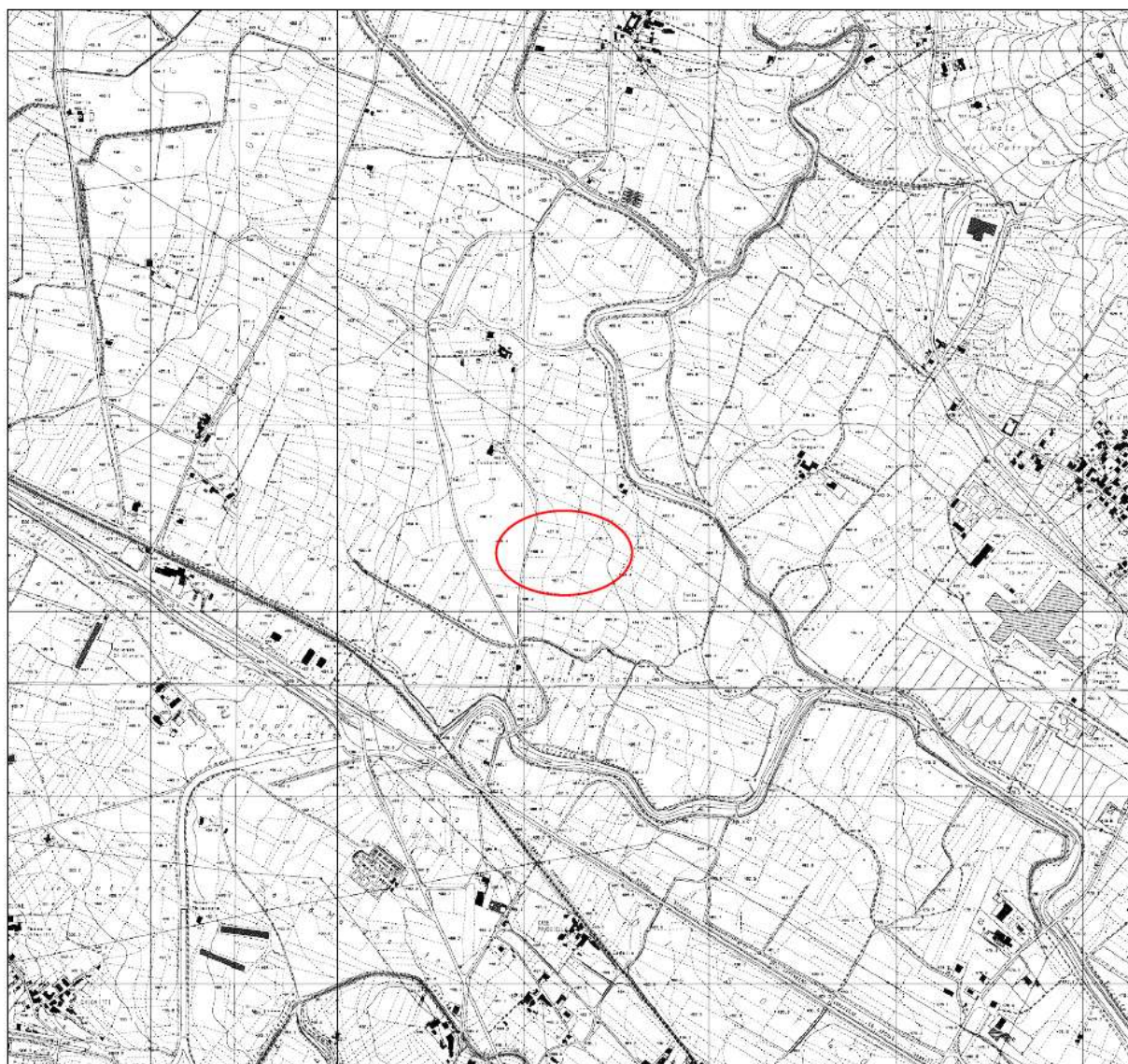
1 : 2.000



Massimo Macchiarella
Dottore in Scienze Ambientali
via Stile, 131
86100 - Campobasso

Tel. +39 335437808
PEC m.macchiarella@ggasec.it
P.IVA 01631470703
C.F. MCCMSM74T110888T

Figura 1: mappa catastale della localizzazione dell'impianto





**REGIONE MOLISE
COMUNE DI BOJANO**

Ditta Sig.ra Cristina Felice
Via San Bartolomeo, 360- 86021 Bojano (CB)

**Impianto per l'allevamento intensivo di
pollame
con più di 40.000 posti di pollame**

Domanda di Autorizzazione Integrata Ambientale
ai sensi della D.G.R. n. 581 del 30.05.2007 e s.m.i.
Codice IPPC 6.6 (a)

**Elaborato Tecnico 2.1 a
Estratto topografico**

Legenda:

 Centro avicolo ditta Felice Cristina



100 0 100 m

1 : 10.000



Massimo Macchiarelli
Dottore in Scienze Ambientali
Via Giglia, 131
86100 - Campobasso

Tel. +39 0874 37808
PEC m.macchiarelli@gigapcc.it
P.IVA 01621470703
C.F. MCCHEM74T110488T

Figura 2: elaborato topografico

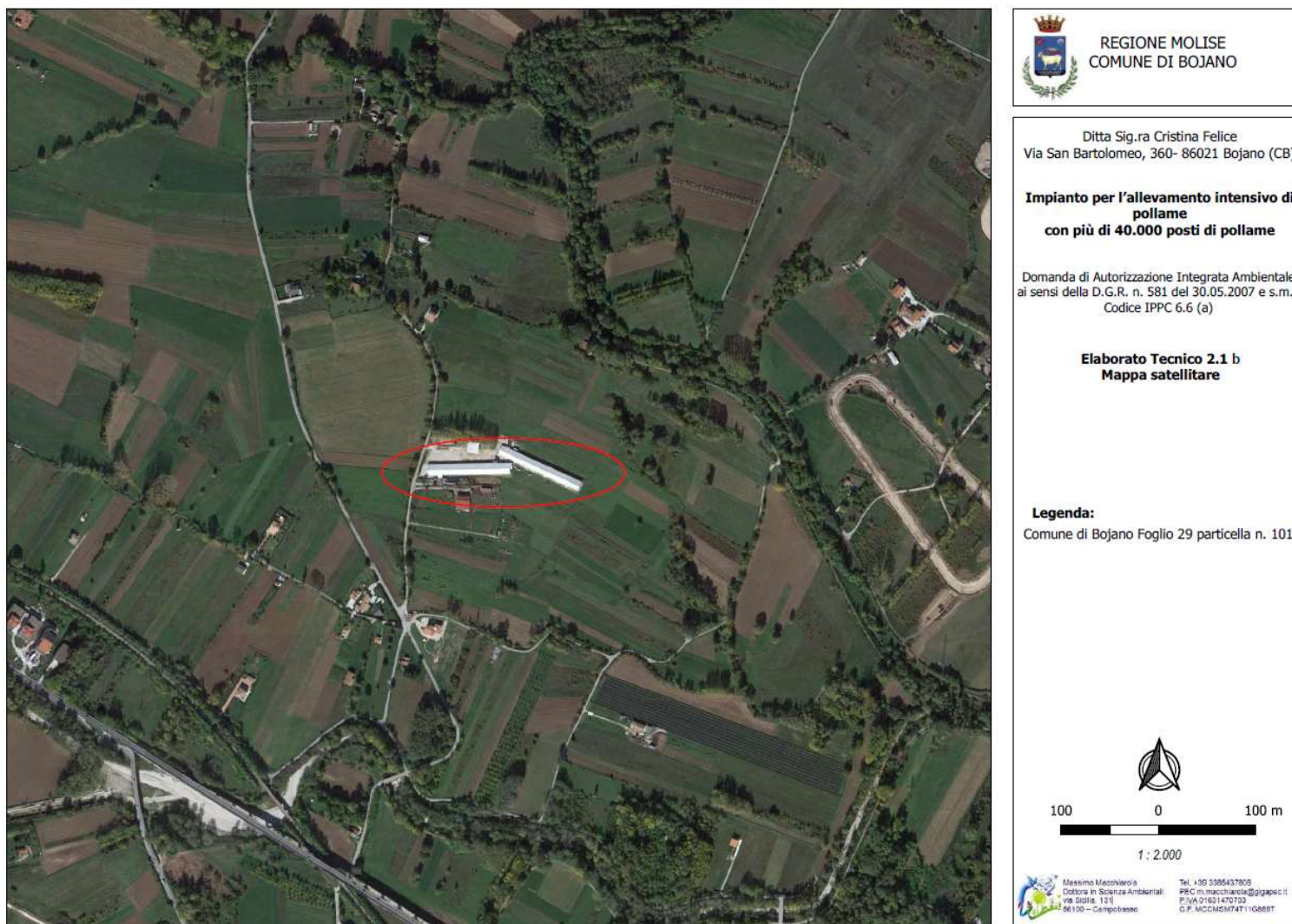


Figura 3: rappresentazione ortofotografica: estratto ortofoto a colori con indicazione della localizzazione dell'impianto

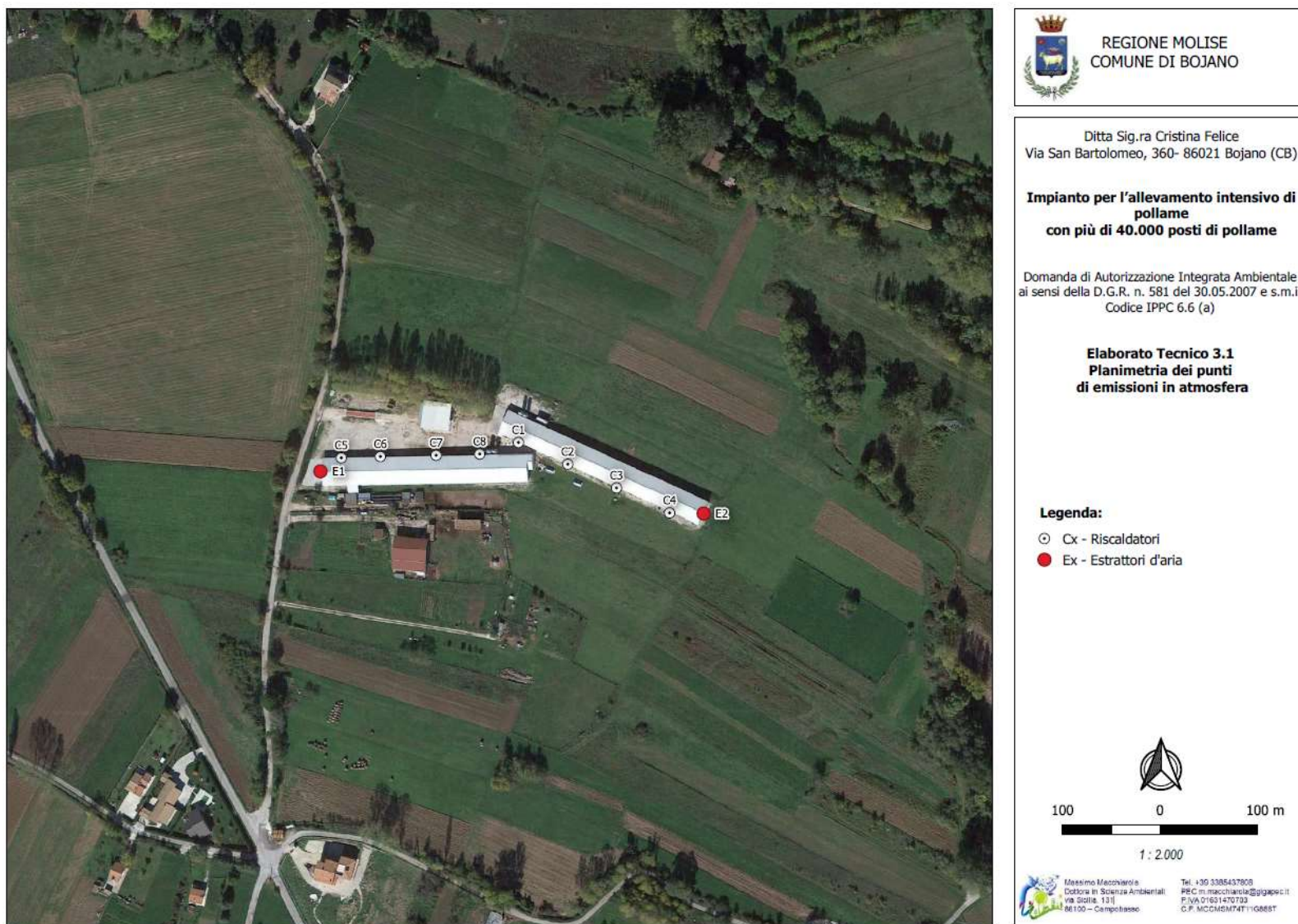
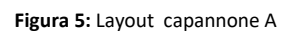


Figura 4: punti di emissione



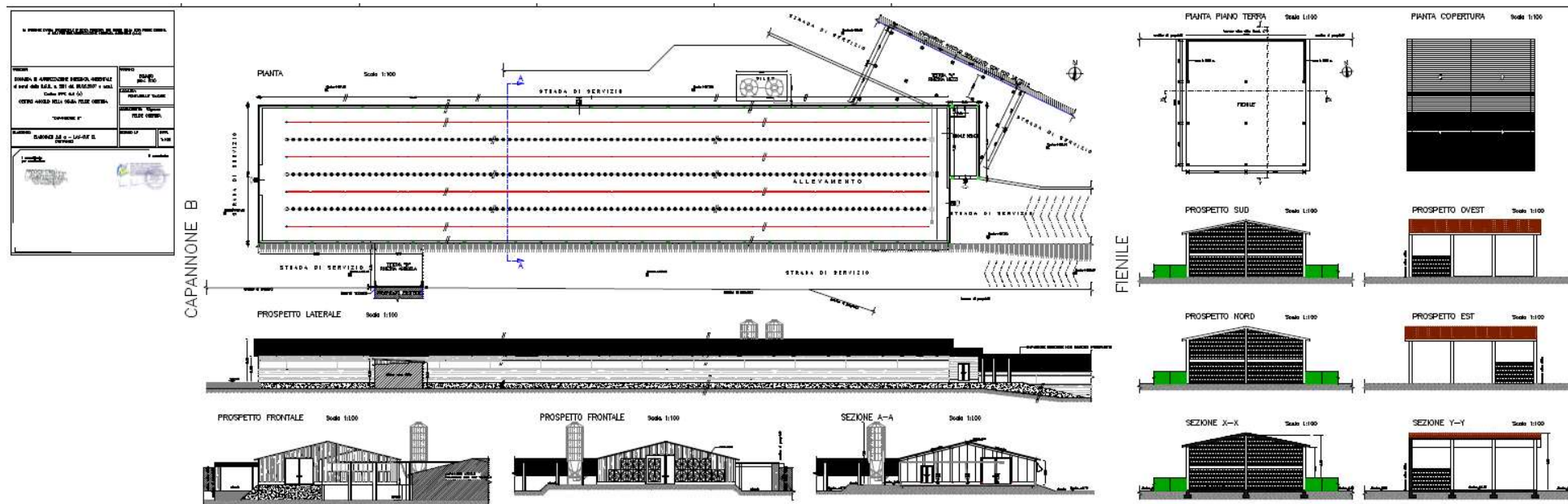


Figura 6: Layout capannone B

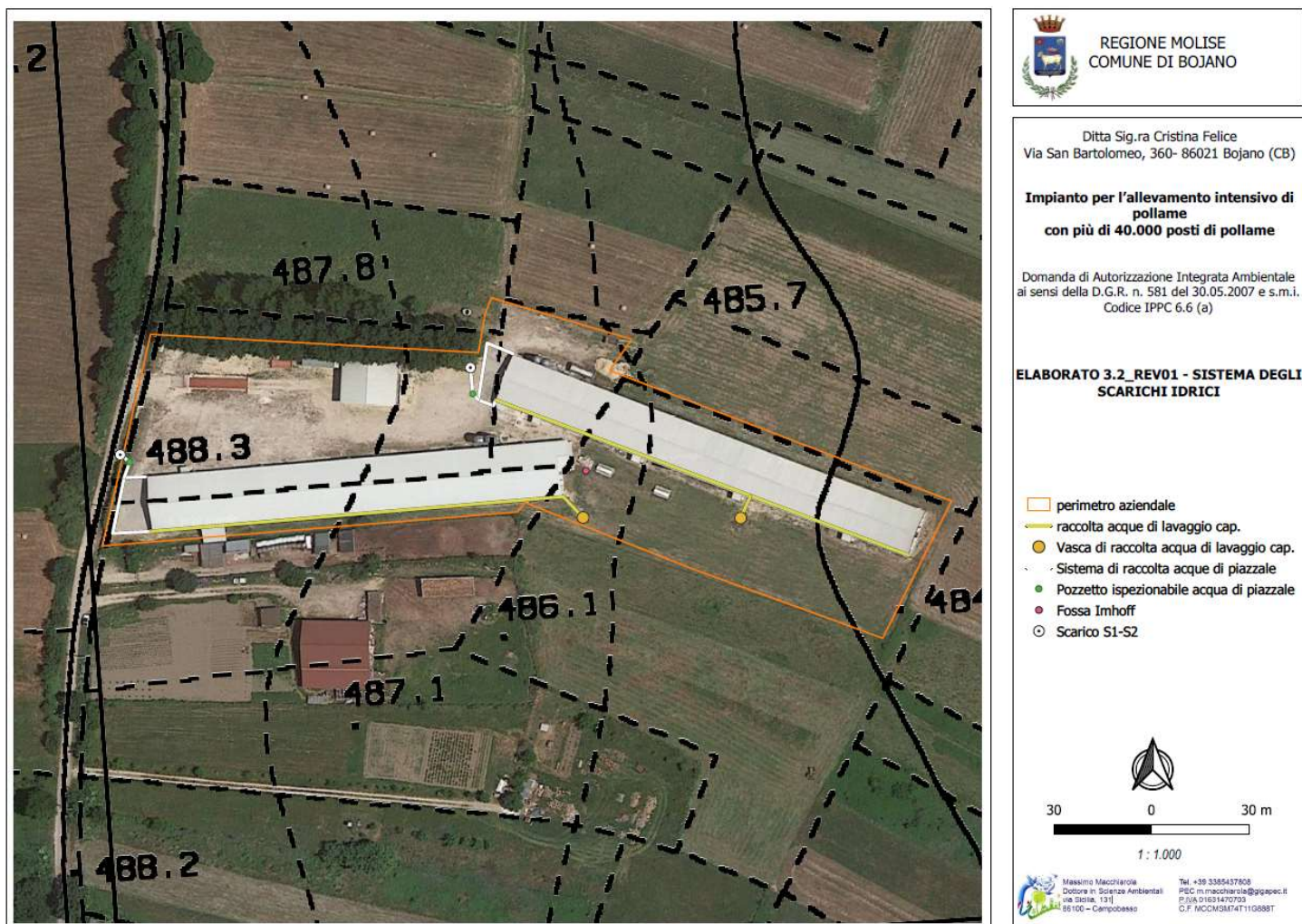


Figura 7: planimetria dell'impianto con sistema fognante ed emissioni idriche



Figura 8: planimetria aree di deposito

Valutazione delle pressioni ambientali

Premessa

Nei seguenti paragrafi sono descritti gli impatti associati all'esercizio degli impianti della Società Agricola Felice Cristina nel Comune di Bojano.

Emissioni in atmosfera

I valori calcolati, relativamente ad ammoniaca e metano sono inferiori ai valori soglia stabiliti con D.M. 23 novembre 2001 (art. 4 e tabelle 1.6.2. — "inquinanti nelle emissioni in aria, identificazione e valore soglia"). Annualmente, le emissioni di metano per l'intera attività di allevamento saranno pari a 4,2 tonnellate; le emissioni di ammoniaca, per l'intera attività di allevamento, saranno pari a 2,82 tonnellate, mentre le emissioni di PM10 saranno pari a circa 1,33 ton/anno. Le acque dei servizi igienici saranno convogliate in un "pozzo nero" a svuotamento periodico effettuato da ditte autorizzate.

Scarichi idrici

Non saranno presenti emissioni di inquinanti in acqua in quanto le acque reflue non scaricano in fognatura o in corpo idrico superficiale, ma vengono raccolti in vasche a tenuta e successivamente utilizzate per lo spandimento agronomico.

Gestione dei rifiuti

La produzione di rifiuti è legata agli interventi di manutenzione, pulizia e disinfezione dei locali. La gestione delle fasi di deposito temporaneo dei rifiuti, dell'avvio al recupero e/o smaltimento, delle registrazioni di carico e scarico e degli oneri burocratici sono effettuati nel rispetto della normativa vigente. La gestione delle spoglie animali viene effettuata nel rispetto del Reg. CE 1774/2002.

Emissioni nel suolo

Le lettiere esauste, prodotte dalla ditta per l'attività di ingrasso dei polli da carne, saranno utilizzate in minima parte per lo spandimento su terreni di proprietà e per la gran parte (circa 87%) conferiti a ditte esterne.

La distribuzione in campo dei effluenti agronomici sarà effettuata in quantità di azoto efficiente commisurata ai fabbisogni delle colture e nei periodi compatibili con le esigenze delle stesse. Gli apporti massimi di Azoto utilizzabile per le singole colture non supereranno le quantità previste dalla Tabella 7 dell'Allegato 1 del Piano dei nitrati approvato dalla Regione Molise con Delibera di Giunta regionale n. 25 del 06 febbraio 2018.

La ditta dispone di una superficie di circa 7.08 ha coltivate a foraggio, cereali, vigneto e pascoli polifiti e prevede di utilizzare a scopo agronomico circa 63,6 tonnellate/anno di pollina. Questa verrà distribuita sui terreni a disposizione, secondo le esigenze delle colture legate al ciclo e ai fabbisogni, e nel rispetto del Codice di Buona Pratica Agricola (CBPA). La restante parte verrà ceduta a ditte produttrici di fertilizzanti ammendanti organici, le quali si occuperanno anche del carico direttamente dai ricoveri a fine ciclo, una volta liberati dagli animali e del trasporto.

Le acque di lavaggio verranno tutte distribuite sui terreni funzionalmente asserviti all'allevamento. Si ritiene infatti che tale tipologia di refluo possa essere utilizzato agronomicamente, ai sensi della Direttiva 91/676/CEE, per le seguenti ragioni:

- sono reflui non palabili provenienti dall'operazione di lavaggio con idropulitrice e sono composti in massima parte da acqua, in misura minore da frazioni organiche azotate, residue delle operazioni di rimozione precedenti;
- l'operazione di disinfezione finale è effettuata con un disinfettante biodegradabile.

La quantità massima di acque da utilizzare per lo spandimento agronomico proveniente dalle acque di lavaggio dei capannoni avicoli sarà pari a 155 mc/anno (tale valore è indicativo e varia in funzione alle tecniche di pulizia e sanificazione attuate dall'allevatore nel tempo); si ipotizza che tale quantitativo massimo resterà invariato anche successivamente al rilascio di AIA.

Il Comune in cui è localizzata la ditta Felice Cristina è Bojano (CB), individuato dal Piano dei Nitrati della Regione Molise come a potenziale vulnerabilità da nitrati.

Emissioni sonore

L'azienda non adotta sistemi di contenimento delle emissioni sonore poiché sono del tutto insignificanti sotto il profilo dell'inquinamento acustico, così come indicato nel capitolo 7.3 della relazione e nell'allegata relazione fonometrica. Tuttavia, vengono adottate pratiche ed accorgimenti (BAT) finalizzati alla riduzione delle emissioni sonore, riportate nel capitolo 12 - Valutazione integrata dell'inquinamento.

Uso di risorse

Nei seguenti paragrafi sono descritti i consumi idrici, energetici e di materie prime ed ausiliari associati all'esercizio dell'impianto.

Le materie prime, accessorie ed ausiliarie sono:

Materieutilizzate	Unità di misura	Quantità anno	
		Anno 2017	Previsionale AIA
Polli	Unità/anno	239.557	239.557
Paglia	Ton/anno	14	14
Acqua	mc/anno	2.735	2.735
Mangime broilers	Ton/anno	1750	1750
Farmaci e/o integratori (solidi)	Ton/anno	0,13	0,13
Farmaci e/o integratori (liquidi)	Litri/anno	158	158
Disinfettanti	Ton/anno	0,03	0,03
G.P.L.	Litri/anno	23052	23052
Gasolio	Litri/anno	2746	2746
Energia elettrica	kWh/anno	50000	50000

Consumi idrici

Le risorse sfruttate dalla ditta sono costituite essenzialmente dall'acqua, la quale è utilizzata principalmente come fonte di abbeveraggio dei capi di pollame ed in maniera minore per il lavaggio dei capannoni. Nell'anno 2017 è stata utilizzata una quantità di acqua pari a 2.735 mc, così suddivisa:

- 2250 mc/anno per l'abbeveraggio dei broilers;
- 300 mc/anno per raffrescamento estivo;
- 155 mc/anno per il lavaggio e la disinfezione dei capannoni avicoli;
- 30 mc/anno per i servizi igienici ed usi domestici;

Successivamente all'ottenimento dell'A.I.A. si stima lo stesso consumo/utilizzo di acqua.

Consumi energetici

L'impiego dell'energia termica è legato al riscaldamento delle strutture.

L'azienda dispone complessivamente di 10 impianti di combustione, così suddivisi:

Capannone A: 5 riscaldatori d'aria Cikki 80;

Capannone B: 5 riscaldatori d'aria Cikki 80.

Per il riscaldamento dei capannoni, nell'anno 2017 è stata utilizzata una quantità di G.P.L. pari a 23.052 litri con un consumo di energia termica pari a 150.300 kWh che corrispondono a 209 kWh di consumo per unità di prodotto (nel 2017 sono stati prodotte circa 719 tonnellate di polli a peso vivo).

Considerando che l'azienda non intende ampliare il proprio ciclo produttivo, si stima lo stesso consumo annuo di G.P.L. corrispondente ad un utilizzo di energia termica pari a 150.300 kWh che corrispondono a 209 kWh di consumo per unità di prodotto.

Per quanto riguarda il consumo di energia termica, le linee guida MTD per gli allevamenti riportano un consumo per il riscaldamento dei capannoni di 13-20 Wh/capo per giorno. Per i calcoli di seguito riportati, si fa riferimento alla fornitura di GPL che per l'anno 2017 è stata di 23 m3 e, quindi, il consumo per unità di prodotto è stato pari a circa 0.11 litri/capo allevato all'anno.

Considerando una densità convenzionale del GPL pari a 0.565 Kg/litro ed un PCI del GPL pari a 12.791 Wh/Kg, i consumi di energia termica sono stati di 4 Wh/capo per giorno, valore inferiore a quanto indicato nelle linee guida MTD e, pertanto, ascrivibile ad una gestione parsimoniosa ed attenta dell'attività avicola, in termini di risparmio energetico. Lo stesso risultato può essere esteso anche successivamente al rilascio di A.I.A. poiché non è previsto un incremento dell'attività avicola né, tantomeno, una diversa gestione aziendale.

Poiché non si prevede un ampliamento dell'attività, è plausibile confermare i 4 Wh/capo al giorno anche dopo l'ottenimento di A.I.A. e, pertanto, conformi a quanto indicato nelle linee guida MTD.

L'impianto, inoltre, è dotato anche di un sistema di sicurezza costituito da un generatore di energia elettrica alimentato a gasolio collegato in rete che entra automaticamente in funzione qualora dovesse venire a mancare temporaneamente la corrente elettrica. Tale sistema di sicurezza permette il corretto funzionamento di tutti gli impianti in caso di sospensione temporanea nell'erogazione dell'energia elettrica da parte del fornitore. Nel caso in cui entri in funzione il generatore si attiva un sistema di allarme che provvede ad allertare il personale (chiamata su telefono) per le dovute verifiche e ripristino delle condizioni normali di fornitura dell'energia elettrica. Il gruppo viene avviato ogni 15 gg per controllarne il perfetto stato di efficienza.

Relativamente all'anno 2017 è stato utilizzato un quantitativo di gasolio pari a 2.746 litri, di cui il 1.450 litri consumato dai mezzi impiegati nella gestione dell'allevamento avicolo ed una quota non quantificabile utilizzato per l'accensione manutentiva del gruppo elettrogeno; la restante parte di gasolio è stata utilizzata nelle altre attività agricole dell'azienda.

In riferimento alle integrazioni richieste (cfr. prot. n. 13182/2020 del 10-09-2020) la ditta chiarisce quanto segue (cfr. prot. n. 16004/2020 del 21-10-2020):

Relazione descrittiva rete di raccolta delle acque di scarico

Superfici scolanti

Salvo quanto previsto dall'art. 112 del Decreto Legislativo 152/06 e dalla normativa in materia di utilizzazione agronomica, ai fini della disciplina degli scarichi e delle autorizzazioni, le acque reflue derivanti da aziende dedite all'allevamento del bestiame sono assimilate alle acque reflue domestiche. Inoltre, sono da ritenersi assimilate alle reflue domestiche anche le acque reflue derivanti dal lavaggio delle attrezzature connesse con l'allevamento.

L'articolo 2 alla Parte I - Norme Generali - della Disciplina Scarichi delle Acque Reflue riporta queste due definizioni:

Acque meteoriche di dilavamento: la parte delle acque di una precipitazione atmosferica che, non assorbita o evaporata, dilava le superfici scolanti e non subisce contaminazioni.

Superficie scolante: l'insieme di strade, cortili, piazzali, aree di carico e scarico e di ogni altra analoga superficie impermeabile scoperta oggetto di dilavamento meteorico o di lavaggio.

Alla luce di queste definizioni l'unica superficie scolante per l'attività in questione è quella relativa ai due piazzali antistanti, rispettivamente, i due capannoni in cui sono previste il carico degli animali da destinare al macello e lo scarico dei pulcini in arrivo al capannone.

Il piazzale esterno, con superficie di circa 100 mq, di ogni capannone è pavimentato in conglomerato bituminoso di adeguato spessore e la stessa area è realizzata con una pendenza tale da far confluire le acque meteoriche, grazie a delle griglie di raccolta perimetrali il piazzale poste a minor quota, ad un apposito pozzetto scolmatore o selezionatore o di by-pass, attrezzato con 1 tubazione di ingresso e 2 di uscita in PVC con guarnizioni per garantire la tenuta stagna.

Il pozzetto sarà dotato di valvola di chiusura a galleggiante, con un'uscita per le acque di dilavamento di prima pioggia derivanti dalle superfici scolanti del piazzale (scarico S1 e S2). Quando l'acqua raggiunge il livello dello scarico la valvola a galleggiante ne chiude l'ingresso, consentendo alle acque di seconda pioggia di bypassare l'accumulo raggiungendo direttamente lo scarico finale nel fosso perimetrale la particella. Ciò consente di gestire gli eventi accidentali contenendo l'acqua di prima pioggia nel pozzetto, che se necessario saranno smaltite da ditta autorizzata, oppure nei casi ordinari di bypassare l'accumulo scaricando nel reticolo idrico superficiale (si veda EL.3.2_rev01_layout SCHEMA IDRICO). Il pozzetto sarà dotato anche di apertura di ispezione al fine di consentire all'autorità competente di svolgere eventuali controlli.

La Conferenza di Servizi ha preso atto che l'unico scarico soggetto ad autorizzazione è quello generato dalle acque di dilavamento di prima pioggia derivanti dalle superfici scolanti del piazzale (scarico S1). Data la modesta quantità, la Conferenza di Servizi non ha ritenuto necessario prevedere monitoraggi.

Scarichi civili

Nel capannone B, sul lato est, è presente un servizio igienico dotato di vasca imhoff per smaltire saltuariamente i reflui di tipo domestico, con auto spurghi autorizzati verso altri impianti di depurazione.

Acqua di lavaggio

L'azienda zootecnica Felice Cristina non produce acqua di processo. Infatti nelle varie fasi di produzione aziendale non vi sono effluenti in uscita di processo. Le uniche acque che l'azienda deve gestire sono le acque di lavaggio dei capannoni, per cui l'azienda dispone di vasche per 32 m3 di capacità nelle immediate vicinanze dei capannoni di stabulazione. Le predette acque sono utilizzate per la fertirrigazione secondo il PUA (Piano di Utilizzazione Agronomica) consegnato.

Valutazione integrata delle prestazioni ambientali ai requisiti IPPC

Di seguito si riporta l'elenco delle Migliori tecniche disponibili previste per la specifica tipologia di allevamento e la verifica della specifica situazione aziendale svolte nell'Impianto della Società Agricola Felice Cristina **integrato con la documentazione prodotta dalla Ditta ex art. 29-quater, comma 8 del D.lgs. 152/2006 e uniformata alla Decisione di esecuzione (UE) della Commissione Europea n. 2017/302 del 15/02/2017.**

B.A.T. applicate per l'attività IPPC codice 6.6

BAT1

	Tecnica	Applicabilità
	Al fine di migliorare la prestazione ambientale generale di un'azienda agricola, le BAT consistono nell'attuazione e nel rispetto di un sistema di gestione ambientale (EMS)	Non applicata

BAT2 Al fine di evitare o ridurre l'impatto ambientale e migliorare la prestazione generale, saranno utilizzate le seguenti tecniche:

	Tecnica	Applicabilità
	Ubicare correttamente l'impianto/azienda agricola e seguire disposizioni spaziali delle attività per: • ridurre il trasporto di animali e materiali (effluenti di allevamento compresi), • garantire distanze adeguate dai recettori sensibili che necessitano di protezione, • tenere in considerazione le condizioni climatiche prevalenti (per esempio venti e precipitazioni), • tenere in considerazione il potenziale sviluppo futuro della capacità dell'azienda agricola, • prevenire l'inquinamento idrico.	Applicata
	Istruire e formare il personale, in particolare per quanto concerne: • la normativa pertinente, l'allevamento, la salute e il benessere degli animali, la gestione degli effluenti di allevamento, la sicurezza dei lavoratori, • il trasporto e lo spandimento agronomico degli effluenti di allevamento, • la pianificazione delle attività, • la pianificazione e la gestione delle emergenze, • la riparazione e la manutenzione delle attrezzature.	Applicata (non per la parte relativa alla cessione a terzi degli effluenti solidi di allevamento)

	Elaborare un piano d'emergenza relativo alle emissioni impreviste e agli incidenti, quali l'inquinamento dei corpi idrici, che può comprendere: • un piano dell'azienda agricola che illustra i sistemi di drenaggio e le fonti di acqua ed effluente, • i piani d'azione per rispondere ad alcuni eventi potenziali (per esempio incendi, perdite o crollo dei depositi di stoccaggio del liquame, deflusso non controllato dai cumuli di effluenti di allevamento, versamento di oli minerali), • le attrezzature disponibili per affrontare un incidente ecologico, (per esempio attrezzature per il blocco dei tubi di drenaggio, argine dei canali, setti di divisione per versamento di oli minerali).	Applicata
	Ispezionare, riparare e mantenere regolarmente strutture e attrezzature, quali: • i depositi di stoccaggio del liquame, per eventuali segni di danni, degrado, perdite, • le pompe, i miscelatori, i separatori, gli irrigatori per liquame, • i sistemi di distribuzione di acqua e mangimi, • sistemi di ventilazione e i sensori di temperatura, • silos e le attrezzature per il trasporto (per esempio valvole, tubi), • sistemi di trattamento aria (per esempio con ispezioni regolari). Vi si può includere la pulizia dell'azienda agricola e la gestione dei parassiti.	Applicata (non per le pompe, miscelatori, separatori, irrigatori per liquami e sistemi di trattamento dell'aria perché non presenti)
	Stoccare gli animali morti in modo da prevenire o ridurre le emissioni.	Applicata

BAT3 Per ridurre l'azoto totale escreto e quindi le emissioni di ammoniaca, rispettando al contempo le esigenze nutrizionali dell'animale, sarà usata una dieta che include almeno una delle seguenti tecniche:

	Tecnica	Applicabilità
a	Ridurre il contenuto di proteina grezza per mezzo di una dieta-N equilibrata basata sulle esigenze energetiche e sugli amminoacidi digeribili.	Applicata

b	Alimentazione multifase con formulazione dietetica adattata alle esigenze specifiche del periodo di produzione.	Applicata
c	Aggiunta di quantitativi controllati di amminoacidi essenziali a una dieta a basso contenuto di proteina grezza.	Applicata
d	Uso di additivi alimentari nei mangimi che riducono l'azoto totale escreto.	Applicata

BAT4 Per ridurre il fosforo escreto rispettando al contempo le esigenze nutrizionali dell'animale, sarà usata una dieta che include almeno una delle seguenti tecniche:

	Tecnica	Applicabilità
A	Alimentazione multifase con formulazione dietetica adattata alle esigenze specifiche del periodo di produzione.	Applicata
B	Uso di additivi alimentari autorizzati nei mangimi che riducono il fosforo totale escreto (per esempio fitasi).	Applicata
C	Uso di fosfati inorganici altamente digeribili per la sostituzione parziale delle fonti convenzionali di fosforo nei mangimi.	Applicata

BAT5 Per un uso efficiente dell'acqua, l'azienda applicherà una combinazione delle seguenti BAT:

	Tecnica	Applicabilità
A	Registrazione del consumo idrico.	Applicata
B	Individuazione e riparazione delle perdite.	Applicata
C	Pulizia dei ricoveri zootecnici e delle attrezzature con pulitori ad alta pressione.	Applicata
D	Scegliere e usare attrezzature adeguate (per esempio abbeveratoi a specifica garantendo nel contempo la disponibilità di acqua (ad libitum)).	Applicata (Abbeveratoi anti-spreco tipo nippler)
E	Verificare e se del caso adeguare con cadenza periodica la calibratura delle attrezzature per l'acqua potabile.	Applicata
F	Riutilizzo dell'acqua piovana non contaminata per la pulizia.	Non Applicata

BAT 6 Per ridurre la produzione di acque reflue, l'azienda applicherà una combinazione delle seguenti BAT:

	Tecnica	Applicabilità
A	Mantenere l'area inquinata la più ridotta possibile.	Applicata

B	Minimizzare l'uso di acqua.	Applicata (utilizzo di acqua ad alta pressione per le pulizie)
C	Separare l'acqua piovana non contaminata dai flussi di acque reflue da trattare.	Non applicata (non si effettua trattamento di acque reflue e non vi sono stoccaggi di reflui esterni)

BAT 7 Per ridurre la produzione di acque reflue, l'azienda applicherà una combinazione delle seguenti BAT:

	Tecnica	Applicabilità
A	Drenaggio delle acque reflue verso un contenitore apposito o un deposito di stoccaggio di liquame.	Applicata
B	Trattare le acque reflue	Applicata (acque reflue civili sono trattate in fossa himoff)
C	Spandimento agronomico per esempio con l'uso di un sistema di irrigazione, come sprinkler, irrigatore semovente, carrobotte, iniettore ombelicale	Applicata

BAT8 Per un uso efficiente dell'energia, l'azienda applicherà una combinazione delle seguenti BAT:

	Tecnica	Applicabilità
A	Sistemi di riscaldamento/raffreddamento e ventilazione ad alta efficienza.	Applicata
B	Ottimizzazione dei sistemi e della gestione del riscaldamento/raffreddamento e della ventilazione, in particolare dove sono utilizzati sistemi di trattamento aria.	Applicata (non per il trattamento dell'aria perché non presente)
C	Isolamento delle pareti, dei pavimenti e/o dei soffitti del ricovero zootecnico.	Applicata - Tetto dotato di lamiera grecata e materiale isolante tipo stilodur, vetroresina - Pareti dotate di pannelli isolanti Isopan-Isobox (Pannello con doppio rivestimento metallico microdogato, isolamento in poliuretano, isolamento termico 0,50 W/m² K)
D	Impiego di un'illuminazione efficiente sotto il profilo energetico.	Applicata
E	Impiego di scambiatori di calore. Si può usare uno dei seguenti sistemi: - aria-aria; - aria-acqua; - aria-terreno.	Applicata (aria/aria)
F	Uso delle pompe di calore per il recuperare il calore.	Non applicata

G	Recupero del calore con pavimento riscaldato e raffreddato cosparso di lettiera (sistema combi-deck).	Non applicata
H	Applicare la ventilazione naturale.	Non Applicata (prevista ventilazione forzata e centralizzata)

BAT9 Per prevenire o, se ciò non è possibile, ridurre le emissioni sonore, la BAT consiste nel predisporre e attuare, nell'ambito del piano di gestione ambientale (cfr. BAT 1), un piano di gestione del rumore

Non Applicata: l'inquinamento acustico presso i recettori sensibili è stata valutata come a norma di legge (vedi Valutazione di impatto acustico previsionale).

BAT10 Per ridurre le emissioni di rumore, l'azienda applicherà una combinazione delle seguenti BAT:

	Tecnica	Descrizione	Applicabilità
A	Garantire distanze adeguate fra l'impianto/azienda agricola e i recettori sensibili.	In fase di progettazione dell'impianto/azienda agricola, si garantiscono distanze adeguate fra l'impianto/azienda agricola e i recettori sensibili mediante l'applicazione di distanze standard minime.	Applicata
B	Ubicazione delle attrezzature	I livelli di rumore possono essere ridotti: i. aumentando la distanza tra l'emittente e il ricevente (collocando le attrezzature il più lontano possibile dai recettori sensibili); ii. minimizzando la lunghezza dei tubi di erogazione dei mangimi; iii. Collocando i contenitori e i silos dei mangimi in modo di minimizzare il movimento di veicoli nell'azienda agricola.	Applicata: gli impianti di alimentazione e abbeveraggio sono collocati internamente ai capannoni, la ventilazione e i bruciatori sono a parete e non è modificabile la posizione per non influire negativamente sulle condizioni di stabulazione e sul benessere animale, i silos del mangime sono in adiacenza dei capannoni ed è quindi minimizzata la lunghezza dei tubi di erogazione del mangime, il transito dei mezzi di trasporto del mangime è localizzato in una zona specifica minimizzando il movimento di veicoli nell'azienda e senza arrecare disturbo ai recettori più vicini
C	Misure operative	Fra queste figurano misure, quali: i. chiusura delle porte e delle principali aperture dell'edificio, in particolare durante l'erogazione del mangime, se possibile; ii. apparecchiature utilizzate da personale esperto;	Applicata

		iii. assenza di attività rumorose durante la notte e i fine settimana, se possibile; iv. disposizioni in termini di controllo del rumore durante le attività di manutenzione; v. funzionamento dei convogliatori e delle coclee pieni di mangime, se possibile; vi. mantenimento al minimo delle aree esterne raschiate per ridurre il rumore delle pale dei trattori.	
D	Attrezzature a bassa rumorosità	Questo includono attrezzature, quali: i. ventilatori ad alta efficienza, se non è possibile o sufficiente la ventilazione naturale; ii. pompe e compressori; iii. sistemi di alimentazione che riduce lo stimolo pre-feeding (per esempio tramogge, alimentatori ad libitum passivi, alimentatori compatti).	Applicata a ventilatori, pompe e compressori
E	Apparecchiature per il controllo del rumore	Ciò comprende: i. riduttori di rumore; ii. isolamento delle vibrazioni; iii. confinamento delle attrezzature rumorose (es. mulini, convogliatori pneumatici, ecc.); iv. insonorizzazione degli edifici.	Applicata (gli isolanti termici sui tetti e alle pareti garantiscono una parziale attenuazione dei rumori provenienti dall'interno)
F	Procedure antirumore	La propagazione del rumore può essere ridotta inserendo ostacoli fra emittenti e riceventi.	Applicata (barriere in prossimità dei ventilatori)

BAT11 Per ridurre le emissioni di polveri derivanti da ciascun ricovero zootecnico, l'azienda applicherà una combinazione delle seguenti BAT:

	Tecnica	Applicabilità
A	Ridurre la produzione di polvere dai locali di stabulazione. A tal fine è possibile usare una combinazione delle seguenti tecniche:	

	1. Usare una lettiera più grossolana (per esempio paglia intera o trucioli di legno anziché paglia tagliata).	Applicata
	2. Applicare lettiera fresca mediante una tecnica a bassa produzione di polveri (per esempio manualmente).	Applicata con l'ausilio di pala e/o mezzo meccanico che agevola la distribuzione del truciolo; la lettiera fresca in aggiunta alla preesistente viene aggiunta manualmente
	3. Applicare l'alimentazione ad libitum.	Applicata
	4. Usare mangime umido, in forma di pellet o aggiungere ai sistemi di alimentazione a secco materie prime oleose o leganti.	Applicata
	5. Munire di separatori di polveri i depositi di mangime secco a riempimento pneumatico.	Applicata (i silos del mangime sono comunque chiusi ermeticamente e non vi è fuoriuscita di polvere; i silos sono dotati di apposite cuffie che impediscono la dispersione di polvere in fase di carico)
	6. Progettare e applicare il sistema di ventilazione con una bassa velocità dell'aria nel ricovero.	Applicata in alcune fasi di allevamento e in alcune stagioni; talvolta (es. animali adulti, periodo estivo), per garantire il benessere animale, aumenta la velocità dell'aria nel ricovero per favorirne il ricambio

BAT12

Per prevenire o, se non è possibile, ridurre le emissioni di odori da un'azienda agricola, la BAT consiste nel predisporre, attuare e riesaminare regolarmente, nell'ambito del piano di gestione ambientale (cfr. BAT 1), un piano di gestione degli odori (non applicabile perché non Applicata cfr. BAT 1)

BAT13 Per prevenire e ridurre le emissioni degli odori provenienti dall'azienda saranno utilizzate una combinazione delle tecniche riportate di seguito.

	Tecnica	Applicabilità
A	Garantire distanze adeguate fra l'azienda agricola/ impianto e i recettori sensibili.	Applicata
B	Usare un sistema di stabulazione che applica uno dei seguenti principi o una loro combinazione: - mantenere gli animali e le superfici asciutti e puliti (per esempio evitare gli spandimenti di mangime, le deiezioni nelle zone di deposizione di pavimenti parzialmente fessurati), - rimuovere frequentemente gli effluenti di allevamento e trasferirli verso un deposito di stoccaggio esterno,	Applicata (con esclusione stoccaggio in quanto non previsto)

	- mantenere la lettiera asciutta e in condizioni aerobiche nei sistemi basati sull'uso di lettiera.	
C	Ottimizzare le condizioni di scarico dell'aria esausta dal ricovero zootecnico mediante l'utilizzo di una delle seguenti tecniche o di una loro combinazione: - collocamento efficace di barriere esterne per creare turbolenze nel flusso d'aria in uscita (per esempio vegetazione), - aggiungere coperture di deflessione sulle aperture per l'aria esausta ubicate nella parti basse delle pareti per deviare l'aria esausta verso il suolo.	Applicata disperdendo l'aria esausta sul lato del ricovero zootecnico opposto al recettore sensibile
D	Uso di un sistema di trattamento aria, quale: 1. Bioscrubber (o filtro irrorante bioogico). 2. Biofiltro. 3. Sistema di trattamento aria a due o tre fasi.	Non applicata
E	Utilizzare una delle seguenti tecniche per lo stoccaggio degli effluenti di allevamento o una loro combinazione:	
	1. Coprire il liquame o l'effluente solido durante lo stoccaggio.	Applicata per i liquami, mentre la pollina viene conferita all'esterno
	2. Localizzare il deposito tenendo in considerazione la direzione generale del vento e/o adottare le misure atte a ridurre la velocità del vento nei pressi e al di sopra del deposito (per esempio alberi, barriere naturali).	Non applicabile non è previsto stoccaggio
	3. Minimizzare il rimescolamento del liquame.	Non applicabile
F	Trasformare gli effluenti di allevamento mediante una delle seguenti tecniche per minimizzare le emissioni di odori durante o prima dello spandimento agronomico:	
	1. Digestione aerobica (aereazione del liquame).	Non applicata
	2. Compostaggio dell'effluente solido.	Non applicata
	3. Digestione anaerobica.	Non applicata
G	Utilizzare una delle seguenti tecniche per lo spandimento agronomico degli effluenti di allevamento o una loro combinazione:	

	1. Spandimento a bande, iniezione superficiale o profonda per lo spandimento del liquame	Applicata (per la parte non conferita a terzi)
	2. Incorporare effluenti di allevamento il più presto possibile.	Applicata

BAT14 Al fine di ridurre le emissioni nell'aria di ammoniaca provenienti dallo stoccaggio di effluente solido, la BAT consiste nell'utilizzare una delle tecniche riportate di seguito o una loro combinazione.

	Tecnica	Applicabilità
A	Ridurre il rapporto fra l'area della superficie emittente e il volume del cumulo di effluente solido.	Applicata (solo per la piccola quantità non ceduta a terzi e oggetto del PUA)
B	Coprire i cumuli di effluente solido.	Generalmente Applicata (solo nel periodo in cui non è possibile effettuare spandimento per la piccola quantità non ceduta a terzi e oggetto del PUA)
C	Stoccare l'effluente solido secco in un capannone.	Generalmente Applicata (nei mesi in cui è vietato lo spandimento)

BAT15 Per prevenire o, laddove ciò non sia fattibile, ridurre le emissioni provenienti dallo stoccaggio di effluente solido nel suolo e nelle acque, la BAT consiste nell'utilizzare una combinazione delle tecniche riportate di seguito, nel seguente ordine di priorità.

	Tecnica	Applicabilità
A	Stoccare l'effluente solido secco in un capannone	Generalmente Applicata (solo nel periodo in cui non è possibile effettuare spandimento per la piccola quantità non ceduta a terzi e oggetto del PUA)
B	Utilizzare un silos in cemento per lo stoccaggio dell'effluente solido.	Non applicata
C	Stoccare l'effluente solido su una pavimentazione solida impermeabile con un sistema di drenaggio e un serbatoio per i liquidi di scolo.	Non applicata
D	Selezionare una struttura avente capacità sufficiente per conservare l'effluente solido durante i periodi in cui lo spandimento agronomico non è possibile.	Applicata (parzialmente solo una piccola quantità di effluente solido viene destinato allo spandimento agronomico – si veda PUA – circo il 90% viene ceduto a terzi)
E	Stoccare l'effluente solido in cumuli a piè di campo lontani da corsi d'acqua superficiali e/o sotterranei in cui potrebbe penetrare il deflusso.	Applicata (piccola quantità di effluente solido viene destinato allo spandimento agronomico – si veda PUA – circo il 90% viene ceduto a terzi)

BAT 16. Per ridurre le emissioni nell'aria di ammoniaca provenienti dal deposito di stoccaggio del liquame, la BAT consiste nell'usare una combinazione delle tecniche riportate di seguito.

	Tecnica	Applicabilità
aa	Progettazione e gestione del deposito di stoccaggio del liquame mediante l'utilizzo di una combinazione delle seguenti tecniche:	Non Applicata per la tipologia di allevamento

	1. Ridurre il rapporto tra l'area della superficie emittente e il volume del deposito di stoccaggio del liquame 2. Ridurre la velocità del vento e lo scambio d'aria sulla superficie del liquame impiegando il deposito a un livello inferiore di riempimento 3. Minimizzare il rimescolamento del liquame	
bb	Coprire il deposito di stoccaggio del liquame. A tal fine è possibile usare una delle seguenti tecniche: 1. Copertura rigida 2. Copertura flessibile	Non applicata
cc	Acidificazione del liquame	Non applicata

BAT 17. Per ridurre le emissioni nell'aria di ammoniaca provenienti da una vasca in terra di liquame (lagone), la BAT consiste nell'usare una combinazione delle tecniche riportate di seguito. Non Applicata per questa tipologia di allevamento

BAT18 Non applicabile all'allevamento in questione

BAT 19. Se si applica il trattamento in loco degli effluenti di allevamento, per ridurre le emissioni di azoto, fosforo, odori e agenti patogeni nell'aria e nell'acqua nonché agevolare lo stoccaggio e/o lo spandimento agronomico degli effluenti di allevamento, la BAT consiste nel trattamento degli effluenti di allevamento applicando una delle tecniche riportate di seguito o una loro combinazione. NON APPLICABILE ALL'ALLEVAMENTO AVICOLO IN ESAME

BAT 20. Per prevenire o, laddove ciò non sia fattibile, ridurre le emissioni di azoto, fosforo e agenti patogeni nel suolo e nelle acque provenienti dallo spandimento agronomico, la BAT consiste nell'utilizzare una combinazione delle tecniche riportate di seguito. NON APPLICABILE ALL'ALLEVAMENTO AVICOLO IN ESAME

BAT 21. Per ridurre le emissioni nell'aria di ammoniaca provenienti dallo spandimento agronomico di liquame, la BAT consiste nell'usare una combinazione delle tecniche riportate di seguito. NON APPLICABILE ALL'ALLEVAMENTO AVICOLO IN ESAME

BAT 22. Per ridurre le emissioni nell'aria di ammoniaca provenienti dallo spandimento agronomico di effluenti di allevamento, la BAT consiste nell'incorporare l'effluente nel suolo il più presto possibile. NON APPLICABILE ALL'ALLEVAMENTO AVICOLO IN ESAME

BAT 23. Per ridurre le emissioni nell'aria di ammoniaca provenienti dall'intero processo di allevamento di suini (scrofe incluse) o pollame, la BAT consiste nella stima o nel calcolo della riduzione delle emissioni di ammoniaca provenienti dall'intero processo utilizzando la BAT applicata nell'azienda agricola. Applicata

BAT24La BAT consiste nel monitoraggio dell'azoto e del fosforo totali escreti negli effluenti di allevamento utilizzando una delle seguenti tecniche almeno con la cadenza riportata in appresso.

	Tecnica	Frequenza	Applicabilità
A	Calcolo mediante il bilancio di massa dell'azoto e del fosforo sulla base dell'apporto di mangime, del contenuto di proteina	Una volta l'anno per ciascuna categoria di animali.	Non applicata

	grezza della dieta, del fosforo totale e della prestazione degli animali		
B	Stima mediante analisi degli effluenti di allevamento per il contenuto totale di azoto e fosforo.		Non applicata

BAT25 Consiste nel monitoraggio delle emissioni nell'aria di ammoniaca utilizzando una delle seguenti tecniche almeno con la frequenza riportata.

	Tecnica	Frequenza	Applicabilità
A	Stima mediante il bilancio di massa sulla base dell'escrezione e dell'azoto totale (o dell'azoto ammoniacale) presente in ciascuna fase della gestione degli effluenti di allevamento.	Una volta l'anno per ciascuna categoria di animali.	Non applicata
B	Calcolo mediante la misurazione della concentrazione di ammoniaca e del tasso di ventilazione utilizzando i metodi normalizzati ISO, nazionali o internazionali o altri metodi atti a garantire dati di qualità scientifica equivalente.	Ogniquale volta vi siano modifiche sostanziali di almeno uno dei seguenti parametri: a) il tipo di bestiame allevato nell'azienda agricola; b) il sistema di stabulazione.	Non applicata
C	Stima mediante i fattori di emissione.	Una volta l'anno per ciascuna categoria di animali.	Applicata (fattori di emissione da bibliografia)

BAT26 consiste nel monitoraggio periodico delle emissioni di odori nell'aria. Questa BAT è applicabile limitatamente ai casi in cui gli odori molesti presso i recettori sensibili sono probabili o comprovati. Non Applicata

BAT27 La BAT consiste nel monitoraggio delle emissioni di polveri provenienti da ciascun ricovero zootecnico

	Tecnica	Frequenza	Applicabilità
A	Calcolo mediante la misurazione delle polveri e del tasso di ventilazione utilizzando i metodi EN o altri metodi (ISO, nazionali o internazionali) atti a garantire dati di qualità scientifica equivalente.	Una volta l'anno.	Non applicata
B	Stima mediante i fattori di emissione.	Una volta l'anno.	Applicata (fattori di emissione da bibliografia)

BAT28 consiste nel monitoraggio delle emissioni di ammoniaca, polveri e/o odori provenienti da ciascun ricovero zootecnico munito di un sistema di trattamento aria, utilizzando tutte le seguenti tecniche almeno con la cadenza riportata

in appresso. **Non Applicata (non essendo previsto un sistema di trattamento dell'aria questa tecnica non è applicabile; l'adozione delle BAT gestionali finalizzate alla riduzione delle emissioni di ammoniaca, polveri e/o odori garantisce livelli prestazionali comunque adeguati nei confronti della tutela ambientale)**

	Tecnica	Frequenza	Applicabilità
A	Verifica delle prestazioni del sistema di trattamento aria mediante la misurazione dell'ammoniaca, degli odori e/o delle polveri in condizioni operative pratiche, secondo un protocollo di misurazione prescritto e utilizzando i metodi EN o altri metodi (ISO, nazionali o internazionali) atti a garantire dati di qualità scientifica equivalente.	Una volta	Non applicata
B	Controllo del funzionamento effettivo del sistema di trattamento aria (per esempio mediante registrazione continua dei parametri operativi o sistemi di allarme).	Giornalmente	Non Applicata

BAT29 consiste nel monitoraggio dei seguenti parametri di processo almeno una volta ogni anno.

	Parametro	Descrizione	Applicabilità
A	Consumo idrico.	Registrazione mediante per esempio adeguati contatori o fatture. I principali processi ad alto consumo idrico nei ricoveri zootecnici (pulizia, alimentazione ecc.) possono essere monitorati distintamente.	Applicata
B	Consumo di energia elettrica.	Registrazione mediante per esempio adeguati contatori o fatture. Il consumo di energia elettrica dei ricoveri zootecnici è monitorato distintamente dagli altri impianti dell'azienda agricola. I principali processi ad alto consumo energetico nei ricoveri zootecnici (riscaldamento, ventilazione, illuminazione ecc.) possono essere monitorati distintamente.	Applicata
C	Consumo di carburante.	Registrazione mediante per esempio adeguati contatori o fatture.	Applicata

D	Numero di capi in entrata e in uscita, nascite e morti comprese se pertinenti.	Registrazione mediante per esempio registri esistenti.	Applicata
E	Consumo di mangime.	Registrazione mediante per esempio fatture o registri esistenti.	Applicata
F	Generazione di effluenti di allevamento.	Registrazione mediante per esempio registri esistenti.	Applicata

BAT 31. Al fine di ridurre le emissioni diffuse nell'aria provenienti da ciascun ricovero zootecnico per galline ovaiole, polli da carne riproduttori o pollastre, la BAT consiste nell'utilizzare una delle tecniche riportate di seguito o una loro combinazione. **NON APPLICABILE**

BAT32 Al fine di ridurre le emissioni diffuse nell'aria provenienti da ciascun ricovero zootecnico per polli da carne la BAT consiste nell'utilizzare una delle tecniche riportate di seguito, o una loro combinazione

	Tecnica	Applicabilità
A	Ventilazione forzata con un sistema di abbeveraggio antispreco (in caso di pavimento pieno con lettiera profonda).	Applicata
B	Sistema di essiccazione forzata della lettiera usando aria interna (in caso di pavimento pieno con lettiera profonda).	Non applicata. Per gli impianti esistenti, l'applicabilità dei sistemi di essiccazione ad aria forzata dipende dall'altezza del soffitto. I sistemi di essiccazione ad aria forzata possono non essere applicabili nei climi caldi, a seconda della temperatura interna.
C	Ventilazione naturale con un sistema di abbeveraggio antispreco (in caso di pavimento pieno con lettiera profonda).	Non applicata. La ventilazione naturale non è applicabile agli impianti muniti di un sistema di ventilazione centralizzata. La ventilazione naturale può non essere applicabile nella fase iniziale dell'allevamento dei polli da carne e in caso di condizioni climatiche estreme.
D	Lettiera su nastro trasportatore per gli effluenti ed essiccazione ad aria forzata (in caso di sistema di pavimento a piani sovrapposti).	Non applicata
E	Pavimento riscaldato e raffreddato cosperso di lettiera (sistema combideck).	Non applicata
F	Uso di un sistema di trattamento aria, quale: 1. Scrubber con soluzione acida; 2. Sistema di trattamento aria a due o tre fasi; 3. Bioscrubber (o filtro irrorante biologico).	Non applicata

Scheda 1: grado di applicazione delle B.A.T. "generiche" per le attività IPPC codice 6.6

Esercizio dell'attività IPPC codice 6.6 (a) in conformità ai criteri IPPC**Premessa**

Avendo preso atto delle BAT proposte ed adottate dal gestore dell'impianto in esame, il presente paragrafo stabilisce, in conformità alle Linee guida nazionali di settore, gli adempimenti da realizzare per le attività non ancora completamente allineate alle BAT, dalla cui realizzazione, nei tempi e nei modi di seguito stabiliti, è condizionato il rilascio dell'Autorizzazione Integrata Ambientale.

Individuazione dell'adeguamento dell'assetto impiantistico rispondente alla normativa vigente e ai requisiti IPPC

La valutazione integrata e complessiva delle prestazioni ambientali dell'impianto della Ditta Felice Cristina, orientata al perseguimento degli obiettivi di salvaguardia e di risanamento ambientale riguardante il:

- Risanamento della qualità dell'aria
- Risparmio energetico e riduzione dell'inquinamento luminoso
- Risparmio idrico
- Contenimento della produzione dei rifiuti
- Tutela degli ecosistemi naturali e difesa della biodiversità

ha reso necessaria l'individuazione di alcune criticità gestionali, il cui superamento consentirà il raggiungimento di elevati livelli di prestazioni ambientali.

Le soluzioni da adottare, seguendo uno schema temporale ben definito e di seguito descritto, sono le seguenti:

- a) Predisposizione di adeguati programmi di formazione del personale aziendale e comunicazione annuale dei relativi contenuti formativi

Adeguamento dell'impianto e sue condizioni di esercizio per il raggiungimento degli obiettivi di salvaguardia e risanamento ambientale

L'assetto impiantistico, pur essendo allineato alle BAT e rispettando i requisiti minimi della direttiva IPPC, richiede tuttavia adeguamenti tecnico-gestionali ai quali il gestore dovrà attenersi insieme al rispetto delle prescrizioni, limiti e condizioni d'esercizio di seguito riportate oltre a quelle contenute nella documentazione di progetto presentata.

Attività	Riferimento	Scadenza
Predisposizione di adeguati programmi di formazione del personale aziendale e comunicazione annuale dei relativi contenuti formativi	a	Entro un anno dal rilascio dell'AIA
Impianto di idonee alberature perimetrali con funzione ombreggiante	b	Entro 2 anni dal rilascio dell'AIA

Condizioni di esercizio dell'impianto

- a) L'attività dovrà essere condotta con modalità e mezzi tecnici tali da evitare inconvenienti ambientali e igienico sanitari
- b) Le zone intorno agli edifici dovranno essere mantenute pulite dagli effluenti di allevamento, mangimi o quant'altro
- c) Gli impianti e le strutture dovranno essere regolarmente sottoposti a manutenzione e conservati in perfetta efficienza

Comunicazioni e requisiti di notifica generali

- a) Il gestore dovrà comunicare alle A.C. e all'ARPA Molise l'eventuale variazione al sistema di allevamento previsto dal Reg. CE 1804/99
- b) Il gestore è tenuto a presentare annualmente alle A.C. e all'ARPA Molise una relazione relativa all'anno precedente, in forma cartacea e digitale, che contenga almeno:
 - I dati relativi al piano di monitoraggio
 - Una sintesi delle variazioni impiantistiche effettuate
 - Un commento tecnico ai dati presentati che evidenzi le prestazioni ambientali e l'allineamento delle BAT nel tempo
- c) Il gestore dovrà documentare annualmente ad ARPA Molise dell'avvenuta esecuzione dello smaltimento dei reflui di lavaggio dei capannoni e del corretto spandimento della pollina, così come dichiarato nella relazione AIA.

Emissioni in atmosfera

- a) Dovranno essere adottati accorgimenti tecnici e operativi volti a contenere le emissioni odorigene, al fine di non causare molestie alla popolazione

Scarichi idrici

- a) L'azienda non dovrà produrre scarichi industriali di processo
- b) Tutte le operazioni di pulizia esterne dei capannoni dovranno essere eseguite a secco, evitando così la formazione di reflui di scarico

Gestione acque di dilavamento

- a) Per le acque di prima pioggia scolanti sui piazzali che saranno convogliate in un pozzetto di raccolta, dovrà essere predisposto a valle dell'impianto, un idoneo punto di campionamento prima dello scarico S1. Esso dovrà essere conforme alla normativa tecnica in materia, idoneo al prelievo di campioni delle acque reflue industriali e essere sempre reso accessibile per l'eventuale controllo. Su di esso va garantita una periodica attività di manutenzione e sorveglianza. (Così come stabilito nel corso della C.d.S. del 21 luglio 2020)

Emissioni al suolo

- a) Il gestore, nell'ambito dei propri controlli produttivi, dovrà monitorare quotidianamente lo stato di conservazione e di efficienza di tutte le strutture e sistemi di contenimento onde evitare contaminazioni del suolo

Rumore

- a) Il gestore dovrà verificare periodicamente lo stato di usura delle guarnizioni e dei supporti dei ventilatori degli impianti di aspirazione provvedendo alla loro sostituzione quando è necessario

Gestione dei rifiuti

- a) Le eventuali operazioni di deposito temporaneo dovranno avvenire secondo modalità che consentano la perfetta separazione tra le varie tipologie e dovranno avvenire esclusivamente al riparo dal dilavamento meteorico

Energia e risorse idriche

- a) Per la riduzione dei consumi elettrici il gestore dovrà prevedere l'impianto di idonee alberature perimetrali con funzione ombreggiante lungo i lati esposti a sud dei capannoni di allevamento, per il miglioramento del microclima interno e conseguenti minori consumi energetici necessari per il raffrescamento estivo

Formazione del personale

- a) Entro un anno dal rilascio dell'AIA, il gestore dovrà predisporre adeguati programmi di formazione del personale aziendale e comunicarne annualmente i contenuti formativi alle A.C. e ad Arpa Molise. I lavoratori dovranno essere opportunamente informati e formati in merito a:
- effetti potenziali sull'ambiente durante il normale esercizio degli impianti e delle fasi lavorative;
 - prevenzione dei rilasci e delle emissioni accidentali;
 - importanza delle attività individuali ai fini del rispetto delle condizioni di autorizzazione.

Gestione reflui zootecnici

- a) Il gestore non è autorizzato ad effettuare l'utilizzazione agronomica degli affluenti di allevamento (pollina)
- b) Per le acque reflue di lavaggio dei capannoni, definite all'art.3 comma 1 lettera d.6 del D.M. 25/02/2016 e destinate allo spandimento agronomico, si applicano le disposizioni riportate al TITOLO III del suddetto decreto oltre, eventualmente, a quanto previsto dal PIANO NITRATI DELLA REGIONE MOLISE.
- c) Il gestore dovrà mantenere un registro dove annotare le quantità di reflui zootecnici prodotti e la loro destinazione finale inviando copia di tale registro alle A.C. e Arpa Molise
- d) Per la riduzione delle emissioni gassose in atmosfera lo spandimento delle acque reflue dovrà avvenire raso terra e, in caso di suolo nudo, con successivo interrimento operato con una lavorazione superficiale
- e) I reflui di lavaggio devono recapitare esclusivamente all'interno delle vasche di raccolta senza trafile sul suolo
- f) La pollina prodotta non dovrà essere stoccata sui piazzali antistanti i capannoni ma immediatamente caricata sui mezzi di trasporto e allontanata

Gestione e stoccaggio di materiali diversi

- a) Lo stoccaggio di tutti i materiali necessari allo svolgimento delle attività agricole connesse all'allevamento, compresi i combustibili agricoli, deve essere realizzato in locali ben distinti e separati, mettendo in pratica tutte le accortezze necessarie ad evitare fenomeni di perdite accidentali, fonte di contaminazione del suolo e delle acque superficiali e sotterranee.
- b) I prodotti fitosanitari utilizzati per l'attività agricola devono essere detenuti ed utilizzati in conformità a quanto stabilito dal Piano di Azione Nazionale per l'Uso Sostenibile dei Prodotti Fitosanitari (Art. 6 del decreto legislativo 14 agosto 2012, n. 150).

Fine vita impianto

- a) In caso di cessazione definitiva dell'attività e/o di sospensione temporanea per un periodo superiore ai sei mesi, dovrà essere attuato un piano di intervento per la messa in sicurezza comprendente almeno le seguenti azioni:
 - 1. Vendita e/o trasferimento presso altra struttura dei capi presenti
 - 2. Svuotamento dei capannoni, pulizia e disinfezione dei ricoveri
 - 3. Svuotamento delle vasche di raccolta delle acque
 - 4. Pulizia e disinfezione dei sili
 - 5. Pulizia delle caldaie, degli estrattori, etc
 - 6. Chiusura delle utenze
 - 7. Smaltimento di tutti i rifiuti presenti nell'azienda

Piano di Monitoraggio e Controllo

La Società Agricola Felice Cristina, si impegna a rispettare le misure e la tempistica riportata nel Piano di Monitoraggio e Controllo (P.M.C.), trasmettendo alla Regione MOLISE ed all'ARPA Molise i dati necessari per verificare la conformità alle condizioni stabilite.

Il Piano di Monitoraggio prevede l'autocontrollo dell'azienda su tutta una serie di aspetti ambientali e gestionali comprendendo:

- Controlli a carico del gestore
- Controlli a carico dell'Autorità pubblica

Criteri generali, esecuzione e revisione del Piano di Monitoraggio

Il Piano di Monitoraggio e Controllo si sostanzia come documento vincolante al fine della presentazione dei dati relativi alle attività di seguito indicate per le matrici oggetto di monitoraggio.

Qualsiasi variazione in relazione alle metodiche analitiche, strumentazione, modalità di rilevazione, ecc..., dovranno essere tempestivamente comunicate alla Regione MOLISE ed all'ARPA Molise: tale comunicazione costituisce domanda di modifica all'A.I.A., da comunicare e valutare ai sensi dell'art. 29-nonies del D.Lgs. 152/06.

Tutte le verifiche analitiche e gestionali svolte in difformità a quanto previsto dal P.M.C. verranno considerate non accettabili e dovranno essere ripresentate nel rispetto di quanto indicato nell'autorizzazione integrata.

La Società Agricola Felice Cristina deve attuare il P.M.C. rispettando frequenza, tipologia e modalità dei diversi parametri da controllare e dovrà redigere annualmente una relazione descrittiva del monitoraggio effettuato ai sensi del P.M.C., contenente la verifica di conformità rispetto ai limiti puntuali ed alle prescrizioni contenute nell'autorizzazione integrata.

La relazione dovrà essere inviata entro il 30 aprile dell'anno successivo, all'Autorità Competente ed all'ARPA Molise. Si precisa che la relazione deve riportare una valutazione puntuale dei monitoraggi effettuati evidenziando le anomalie riscontrate, le eventuali azioni correttive e le indagini svolte sulle cause.

Dematerializzazione del cartaceo

Si promuove, per quanto possibile, la gestione informatica di tutta la documentazione inerente i controlli A.I.A.; pertanto, si raccomanda la trasmissione di tutta la documentazione con l'utilizzo di posta elettronica certificata.

Salvo espressa previsione di legge, per la registrazione dei dati, in alternativa al formato cartaceo, è consentita la registrazione in formato elettronico, purché sia firmato digitalmente ove necessario e la firma sia conforme alle previsioni di legge.

Gestione e presentazione dei dati

La Società Agricola Felice Cristina deve conservare su supporto informatico tutti i risultati dei dati di monitoraggio per un periodo di almeno dieci anni, includendo anche le informazioni relative alla generazione dei dati. I dati che attestano l'esecuzione del P.M.C. dovranno essere resi disponibili alla Regione MOLISE ed all'ARPA Molise ad ogni richiesta ed in particolare in occasione dei sopralluoghi periodici previsti dall'ARPA Molise.

Tutti i rapporti dovranno essere trasmessi su supporto informatico. Il formato dei rapporti deve essere compatibile con lo standard "Open Office Word processor" per il testo e "Open Office-Foglio di Calcolo" per i fogli di calcolo e diagrammi riassuntivi. Eventuali dati e documenti disponibili solo in formato cartaceo dovranno essere acquisiti su supporto informatico per la loro archiviazione.

Validazione dei dati

La validazione dei dati per la verifica del rispetto dei BAT deve essere effettuata secondo quanto prescritto nell'autorizzazione integrata. In caso di valori anomali, deve essere effettuata una registrazione su file, individuandone le cause e le eventuali azioni correttive adottate, nonché le tempistiche di rientro dei valori standard. Tali dati dovranno essere riportati nel rapporto riassuntivo da trasmettere annualmente alla Regione MOLISE ed all'ARPA Molise.

Indisponibilità dati di monitoraggio

In caso di indisponibilità dei dati di monitoraggio, che possa compromettere la redazione del rapporto annuale, la Società Agricola Felice Cristina deve dare immediata comunicazione alla Regione MOLISE, ed all'ARPA Molise, indicando le cause che hanno condotto alla carenza dei dati e le azioni intraprese per l'eliminazione dei problemi riscontrati.

Eventuali non conformità

In caso di valori di emissioni non conformi ai BAT stabiliti nell'autorizzazione integrata, ovvero in caso di non conformità ad altre prescrizioni tecniche, deve essere predisposta una registrazione su file con individuazione delle cause e delle eventuali azioni correttive adottate, nonché delle tempistiche di rientro dei valori standard.

Tutti i dati dovranno essere riportati nel rapporto riassuntivo da trasmettere annualmente alla Regione MOLISE, ed all'ARPA Molise.

Attività a carico del Gestore

La Società Agricola Felice Cristina svolge tutte le attività previste dal P.M.C. presentato, anche avvalendosi di un laboratorio esterno preferibilmente accreditato.

La Società Agricola Felice Cristina dovrà concordare con ARPA Molise le procedure per una corretta gestione dei monitoraggi/autocontrolli (modalità di verbalizzazione, conservazione dei campioni, partecipazione alle fasi di analisi, ecc...).

Parametri di processo monitorati

Materie Prime

Quantità di materie prime impiegate nel ciclo produttivo

<i>Tipo di materia prima (nome commerciale)</i>	<i>Quantità utilizzata (ton/anno)</i>	<i>Modalità di controllo</i>	<i>Frequenza di controllo</i>	<i>Unità di misura</i>
Alimenti mangime		Documenti fiscali /Report interno	Alla ricezione	Ton/anno
Pulcini		Documenti fiscali /Report interno	Alla ricezione	Capi/anno
Paglia		Documenti fiscali /Report interno	Alla ricezione	Ton/anno
Medicinali		Documenti fiscali /Report interno	Alla ricezione	Ton/anno
Disinfettanti		Documenti fiscali /Report interno	Alla ricezione	Ton/anno

Combustibili

Quantità di combustibili impiegati nel ciclo produttivo

<i>Tipo di combustibile (nome commerciale)</i>	<i>Quantità utilizzata (m³/anno)</i>	<i>Modalità di controllo</i>	<i>Frequenza di controllo</i>	<i>Unità di misura</i>
G.P.L.		Documenti fiscali /Report interno	Annuale	Litri/anno
Gasolio		Documenti fiscali /Report interno	Annuale	Litri/anno

Approvvigionamento idrico

Quantità di acqua impiegata nel ciclo produttivo

<i>Fonte di approvvigionamento</i>	<i>Quantità utilizzata (m³/anno)</i>	<i>Modalità di controllo</i>	<i>Frequenza di controllo</i>	<i>Unità di misura</i>
Pozzo		Contatore/Documenti fiscali /Report interno	Fine e inizio ciclo	mc/anno

Energia

Quantità di energia termica impiegata nel ciclo produttivo

Consumo totale annuo di energia termica (MWh)	Consumo di energia termica specifico (kWh/ton di prodotto)	Modalità di controllo	Frequenza di controllo	Unità di misura
		Documenti fiscali /Report interno	Fine ciclo	

Quantità di energia elettrica impiegata nel ciclo produttivo

Consumo totale annuo di energia elettrica (MWh)	Consumo di energia termica specifico (kWh/ton di prodotto)	Modalità di controllo	Frequenza di controllo	Unità di misura
		Contatore/Documenti fiscali /Report interno	Fine ciclo	

Componenti Ambientali

Emissioni in atmosfera

Inquinanti/parametri monitorati

Punti di controllo (Emissioni in atmosfera)		Inquinanti/parametri	Frequenza di controllo	Unità di misura
Sigla	Denominazione			
Non applicabile				

Sistemi di contenimento/abbattimento emissioni in atmosfera

Punti di controllo (Tipologia impianto di contenimento/abbattimento)	Tipo di controllo	Modalità di controllo	Frequenza di controllo	Stato impianto durante il controllo (1)
Stabulazione polli	Controllo degli abbeveratoi e della ventilazione dei capannoni	Visivo	Giornaliero	Regime
Spandimento agronomico	Aratura del campo	Visivo	Entro le 24 ore	

(1) Stato impianto: - Avvio, Arresto, Regime, Fermo

Emissioni in acqua

Inquinanti/parametri monitorati

Punti di controllo (Emissioni in acqua)		Inquinanti/parametri	Modalità di controllo	Frequenza di controllo	Unità di misura
Sigla	Denominazione				
Non applicabile					

Sistemi di contenimento/abbattimento emissioni in acqua

Punti di controllo (Tipologia impianto di contenimento/abbattimento)	Tipo di controllo	Modalità di controllo	Frequenza di controllo	Stato impianto durante il controllo (1)
Gestione della fase di stabulazione	Controllo di rubinetti, raccordi, abbeveratoi	Visivo	Giornaliero	Regime

Gestione della fase di stabulazione	Controllo dei contatori per identificare consumi e perdite	Visivo	Mensile	Avvio, Arresto, Regime, Fermo
Vasche di stoccaggio degli effluenti liquidi	Condizioni di tenuta idraulica delle vasche di stoccaggio	Visivo	Mensile	Fermo

(1) Stato impianto: - Avvio, Arresto, Regime, Fermo

Emissioni al suolo

Inquinanti/parametri monitorati

<i>Punti di controllo (Emissioni sul suolo)</i>	<i>Inquinanti/parametri</i>	<i>Modalità di controllo</i>	<i>Frequenza di controllo</i>	<i>Unità di misura</i>
Utilizzo agronomico effluenti	pH Conducibilità C.O.D., B.O.D., S.A.R., Azoto totale Disinfettante residuo Fosforo totale Tensioattivi	Campionamento e analisi chimica	Almeno una volta all'anno prima dello spandimento	

Sistemi di contenimento/abbattimento emissioni sul suolo

<i>Punti di controllo (Tipologia impianto di contenimento/abbattimento)</i>	<i>Tipo di controllo</i>	<i>Modalità di controllo</i>	<i>Frequenza di controllo</i>	<i>Stato impianto durante il controllo (1)</i>
Utilizzo agronomico degli effluenti	Tempi e modalità di distribuzione	Visivo /Contabilità aziendale	Ad ogni spandimento	Regime

(1) Stato impianto: - Avvio, Arresto, Regime, Fermo

Rifiuti prodotti

Quantità di rifiuti prodotti

<i>Codice CER</i>	<i>Descrizione rifiuto</i>	<i>Quantità annua Prodotta e conferita a smaltimento o recupero</i>	<i>Destinazione finale del rifiuto</i>	<i>Frequenza di controllo</i>	<i>Modalità di controllo</i>
02 01 01	Fanghi da operazioni di lavaggio e pulizia	2 m3/anno	Recupero/smaltimento	Annuale	Formulario di identificazione del rifiuto/Registro di carico e scarico
13 02 06*	Oli sintetici per motori, ingranaggi e lubrificazione	0,02 litri/anno	Recupero/smaltimento	Annuale	Formulario di identificazione del rifiuto/Registro di carico e scarico
150102	Imballaggi in plastica contaminati	0,1 ton/anno	Recupero/smaltimento	Annuale	Formulario di identificazione del rifiuto/Registro di carico e scarico
15 01 06	Imballaggi in materiali misti	0,05 Ton/anno	Recupero/smaltimento	Annuale	Formulario di identificazione del rifiuto/Registro di carico e scarico
15 01 07	Imballaggi in vetro	0,05 Ton/anno	Recupero/smaltimento	Annuale	Formulario di identificazione del rifiuto/Registro di carico e scarico

16 06 01*	Batterie al piombo	0,05 Ton/anno	Recupero/smaltimento	Annuale	Formulario di identificazione del rifiuto/Registro di carico e scarico
18 02 08	Medicinali diversi da quelli di cui alla voce 18 02	0,001 Ton/anno	Recupero/smaltimento	annuale	Formulario di identificazione del rifiuto/Registro di carico e scarico
20 01 21*	Tubi fluorescenti ed altri rifiuti contenenti mercurio	0,001 ton/anno	Recupero/smaltimento	annuale	Formulario di identificazione del rifiuto/Registro di carico e scarico
20 03 04	Fanghi delle fosse settiche	<30 m3/anno	Recupero/smaltimento	annuale	Formulario di identificazione del rifiuto/Registro di carico e scarico
CAT1Reg. CE1774/2002	Carcasse animali (polli)	3 Ton/anno	Ditte autorizzate ritiro carcasse	Fine ciclo	Registro di carico e scarico
	Effluenti solidi (pollina)	63,06 ton/anno	Spandimento al suolo	Fine ciclo	Registro interno aziendale
	Effluenti solidi (pollina)	430,20 ton/anno	Conferimento a terzi	Fine ciclo	Registro di carico e scarico
	Effluenti liquidi (comprensivi delle acque di lavaggio)	155 m3/anno	Spandimento al suolo	Fine ciclo	Registro interno aziendale

Attività di recupero dei rifiuti come materia e come combustibili

Quantità di rifiuti recuperabili come materia

Codice CER	Tipologia e descrizione	Quantità annua recuperata	Fase di lavorazione del ciclo in cui è avvenuto il recupero	Frequenza di controllo	Modalità di controllo
	Effluenti liquidi (Acque di lavaggio)		Lavaggio capannoni	Ad ogni spandimento	Contabilità aziendale
	Effluenti solidi		Stabulazioni polli	Ad ogni spandimento	Contabilità aziendale

Emissioni sonore

Impatto acustico

Posizione e punti di misura	Ricettori cui è riferita la misura	Condizioni di funzionamento degli impianti	Parametro	Frequenza di controllo	Modalità di controllo
Perimetro aziendale	Ambiente esterno	Massima potenzialità	Intensità (dB)	Biennale o ad ogni modifica di layout	Report

Attività a carico dell'Ente di controllo

Il presente paragrafo definisce la consistenza e la frequenza delle attività di controllo effettuate dall'ARPA Molise (Ente di controllo), che può avvalersi anche di ulteriori campionamenti/determinazioni analitiche/misure strumentali, con oneri a carico della Società Agricola Felice Cristina, non previsti dall'autorizzazione integrata.

attività di controllo	punto di verifica	analiti / parametro	frequenza del controllo nel periodi di validità dell'A.I.A.
Visita ispettiva	Stabilimenti	Verifica delle varie matrici ambientali, controllo delle attività di monitoraggio previste e del loro corretto svolgimento.	Biennale
Valutazione rapporti/report			Biennale
Valutazioni sulla corretta applicazione e conformità delle BAT			Biennale
Emissioni in atmosfera	Stabilimenti	Verifica dell'adozione di tutti gli accorgimenti tecnici operativi messi in atto per contenere le emissioni diffuse in atmosfera	Biennale
Monitoraggio degli adeguamenti			quanti necessari
Consumi idrici, consumi energetici, consumi di materie prime ed ausiliari	Stabilimenti	Verifica dei dati relativi al consumo dei prodotti utilizzati, nonché degli animali transitati nell'allevamento. Verifica dei dati relativi al consumo di combustibile. Verifica dei quantitativi di acqua prelevata e consumata.	Biennale
Rifiuti prodotti	Stabilimenti	Verifica annuale tramite sopralluogo, per la classificazione dei rifiuti e delle quantità prodotte, della tenuta dei registri, del regolare loro stoccaggio, smaltimento o recupero	Biennale
Mangimi	Silos/schede relative alla tipologia dei mangimi	Verifica della corretta conservazione dei mangimi per scongiurare lo sviluppo di micotossine	Biennale

Attività a carico dell'Ente di controllo

Le periodicità riportate sono comunque da ritenersi indicative e da valutarsi anche in base alle risultanze contenute nei report annuali che il Gestore della Società Agricola Felice Cristina è tenuto a fornire, come da prescrizioni e da P.M.C. alla Regione MOLISE ed all'ARPA Molise.

Emendamenti al Piano di Monitoraggio e Controllo

La frequenza, i metodi e lo scopo del monitoraggio, i campionamenti e le analisi, così come riportati nel Piano di Monitoraggio e Controllo presentato dal Gestore della Società Agricola Felice Cristina, potranno essere emendati, su proposta dell'ARPA Molise, anche a seguito di sopraggiunte criticità riscontrate nel corso dei controlli, nonché in caso di mancato rispetto delle prescrizioni previste nel P.M.C..

Costo dei Controlli

La tariffa per le attività di cui all'articolo 3, comma 2, del D.M. 24 aprile 2008, determinata in base al numero e al tipo di prelievi ed analisi programmati per ciascun controllo nell'ambito del Piano di Monitoraggio e Controllo, è calcolata con riferimento all'allegato V al D.M. 24 aprile 2008.

Le prestazioni di campionamento ed analisi, programmate nell'ambito del P.M.C., ma non comprese nei tariffari di cui all'allegato V al D.M. 24 aprile 2008, sono calcolate con riferimento al vigente Tariffario dell'ARPA Molise. Nel caso in cui le metodiche di laboratorio, previste dal D.M. 24 aprile 2008, e quelle in uso nei laboratori ARPA Molise non siano coincidenti, l'attività/parametro sono eseguite secondo le metodiche ARPA Molise, applicando la tariffazione stabilita dal D.M. 24 aprile 2008.

Le tariffe dei controlli programmati sono versati direttamente ad ARPA Molise, autorità di controllo ai sensi dell'art. 29-decies, comma 3, del D.Lgs. 152/2006.